

# Soana al teatro Gavazzeni Omaggio a Louis Armstrong

## Seriato

Un big della tromba domani alla rassegna organizzata dalla JW Orchestra diretta da Marco Gotti

Dopo l'esordio che ha avuto per protagonisti gli strumenti a fiato di Gianluigi Trovesi, giunge al 2° appuntamento il percorso concertistico del-

la JW Orchestra a Seriate. «Metti un venerdì sera al Teatro Gavazzeni» propone i suoni del jazz orchestrale e schiera in prima linea la tromba di Emilio Soana nella riedizione di uno dei migliori progetti artistici licenziati dalla big band jazz di Marco Gotti, quello dedicato a Louis Armstrong. Serata inserita nella quarta edizione di una rassegna che scommette sui suoni

del jazz per grandi organici e che si affida alla JW Orchestra. Solista d'eccezione della serata (inizio ore 21.15, biglietti da 10 e 5 euro) Emilio Soana, strumentista originario di Rivarolo Mantovano, classe 1943, invitato da Gorni Kramer a frequentare il Conservatorio di Parma e poi affermatosi a partire dagli anni '60 tra i migliori uomini del jazz italiano. Prima tromba



Emilio Soana

in numerose orchestre (Rai di Milano, Civica Jazz Band, Montecarlo Night Orchestra) ha collaborato con Gerry Mulligan, Art Farmer, Francis Boland, Harry Edison, Kenny Barron, Curtis Fuller, Ray Brown, Kay Winding e Clark Terry.

Strumentista eclettico, non solo si destreggia tra diversi stili del jazz ma vanta anche importanti esperienze nell'ambito della musica classica avendo suonato con Orchestra sinfonica della Rai, Pomeriggi Musicali, Orchestra del Regio di Parma con la direzione di maestri quali Riccardo Chailly e Zoltan Pesko. Il programma della serata è un omaggio a Louis Armstrong

ed è organizzato per continui flash back e salti temporali tra tradizione e contemporaneità. Una suite che utilizza brani che nell'immaginario collettivo s'identificano con il grande «Satchmo», da «All the time in the word» a «What a wonderful world», alternati a composizioni che hanno fatto la storia del jazz, da «West End blues» a «Struttin'with some barbecue». Una traiettoria artistica che, senza alcun intento di ricostruzione filologica del jazz d'antan, offre una riuscita rilettura moderna di uno dei più influenti protagonisti della musica di tutti i tempi.

Renato Magni